

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL S. CUORE
MILANO

Brevi cenni
sulla

VIA CRUCIS

di G. Previati
sita nel cimitero di Castano

TORNO MARIA



...VII...
...CANE LA SECONDA...
...SOTTO LA CRUCE...

...CONSOLA LE...
...DI C'ELUSADINO...

...LA...
...LA...
...LA...

...LA...
...LA...
...LA...

...LA...
...LA...
...LA...

UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE

.MILANO.

ESERCITAZIONE

DI STORIA DELL'ARTE

Brevi cenni sulla V I A C R U C I S di G. Previati nel
cimitero di Castano Primo.

Anno accademico 1943-1944

— T O R N O M A R I A —

Facoltà di Magistero - Laurea in
lingue e letteratura straniere
Tess. Un. N° 13123

Nel 1878 un certo Monsignor Ramponi, morendo, aveva lasciato in legato al Municipio di Castano I°, grossa borgata nei pressi di Milano, la somma di £ 3000, affinché il cimitero di detto comune venisse dotato di una Via Crucis. Il legatario della somma aveva invitato il Previati, il sig. Emilio Magistretti ed un altro di cui si ignora il nome, a presentare in gara un bozzetto raffigurante una stazione della Via Crucis. Di essi la commissione giudicatrice prescelse il Previati che inviò, entro il 1884 gli altri 13 cartoni perché fossero giudicati, circa l'ortodossia, da un Sinodo di Parroci, riuniti allo scopo. Nello stesso anno il Previati iniziò così il lavoro di frescatu-
ra, che si protrasse per due anni.

Opera giovanile, essa presenta tutte le incertezze dell'arte del Previati, ancora soggiogato dagli influssi

veristi di moda. Tormentato dal desiderio di liberarsi dal fardello delle influenze, egli è ancora lontano dall'affermare il fine della propria arte unicamente come espressione dell'ideale nel modo più efficace e somigliante alla sua impressione, senza dipendere da altro sentimento che non sia il proprio. In questo stesso modo egli ebbe ad esprimersi col fratello Giuseppe, nella corrispondenza del dicembre dell'89 e del settembre del 90, mentre attendeva alla preparazione della sua prima opera veramente personale : " La Maternità " .

Oggigiorno la Via Crucis, che si trova in sfavorevoli condizioni di luce, a causa della sua positura sulla parete di fondo di un porticato, presenta i segni devastatori del tempo e della assoluta incuria per la preservazione del dipinto. Unico documento interessante la manutenzione dei 14 affreschi è una lettera portante una firma illeggibile e diretta al signor cav. Gatti dott. G. Battista di Castano I° del 16 luglio 1899, in cui è detto che:

" La giunta municipale nella seduta del 16 corr. ha concordemente deliberato di accettare le proposte della S. V. Ill. fatta nella lettera contro distinta, per cui sta facendo le pratiche per l'esecuzione di esse, cioè: che venga sovrapposta a ciascun quadro della Via Crucis, una piccola Croce in nero con iscrizione esprimente il soggetto rispettivamente rappresentato, e che ciascun quadro venga munito di grata in filo di ferro a riparo di eventuali guasti ".

(firma illeggibile)

Il colore ha perduto l'intonazione originale e presenta numerose escoriazioni, ma soprattutto sono evidenti i caratteri di un'opera incompiuta.

Le stazioni sono collocate e architettonicamente inquadrate come si vede nella fotografia, ed hanno dimensioni di m. 1,70 x m. 2,60 .

Dall'opera traspare l'immensa difficoltà del soggetto cui il Previati si accingeva per la prima volta, memore della pittura religiosa del Morelli. Solo 20 anni dopo egli riuscirà a superare l'argomento per darci, non più la rappresentazione tradizionale del soggetto sacro, ma l'espressione ideale e umana allo stesso tempo del dolore universale che, come tragedia, si evolve nella

Passione del Dio Incarnato.

Contestazioni finanziarie, suggerite dalle difficoltà economiche del pittore, hanno nociuto a che il lavoro fosse eseguito con continuità e passione. Ne è testimonianza la lettera che seguì al collaudo dell'opera e che fù diretta dal Previati al sindaco del comune :

" Milano- 21 luglio 1889-Corso Venezia 53

Ill. sig. Sindaco,
rinnovo la preghiera replicatamente rivolta a lei, al sig. ing. Rogorini e al sig. cav. Galli, perchè mi vengano sborsate le 500 lire che, dopo il collaudo, mi pervengono per la pittura degli affreschi di questo cimitero comunale. Non avrei mai creduto che un lavoro condotto con amore di artista mi fruttasse la serie di umiliazioni che in ispecie il sig. Galli si compiace di infliggermi; dovendo chiedere di nuovo, lo farò ai tribunali. Voglia lei, che è stato tanto gentile con me, rendere ragione al mio diritto e alla necessità che mi spinge a chiedere istantemente quella somma.
Ringraziandola in attesa del mandato mi rassegno di lei devotissimo

G. Previati "

Gli affreschi dipinti di mala voglia sono inferiori agli abbozzi; in essi il Previati fa talvolta sfoggio di artificio pittorico a scapito della spiritualità dell'opera, che risulta in gran parte guastata dalla moda morel =

liana; da ciò ne deriva un carattere materialistico e profano. Inoltre la commissione dei Parroci approfittava dell'insindacabilità del suo giudizio per apporre alcune modifiche ed aggiunte. Previati tentò di ribellarsi, suscitò una polemica, ma alla fine dovette conformarsi ai loro desideri. L'aneddotica dice anzi che il pittore, per dare uno sfogo al suo disappunto di artista, abbia a bella posta raffigurato nella sepoltura un orso sullo sfondo della rupe.

UN rapido esame delle 14 stazioni ci dà modo di osservare alcune caratteristiche e notare, in confronto con l'altra Via Crucis, come essa sia poco pregevole nell'insieme, astraendo da alcuni pezzi che preludono al Previati della maturità, e come, in contrapposto, la seconda abbia compiutamente espresso l'ideale d'arte ricercato per lunghi anni dall'inquieto pittore. Nel ciclo di Castano il Previati vede ancora il quadro a distanza, ne abbraccia la intera scena, si serve della tradizione per impostare uno

sfondo ampio, movimentato di personaggi che qualche volta sopraffanno la figura centrale. Nell'altra invece l'artista è ravvicinato in intimo colloquio con l'Uomo-Dio, il suo pennello si lascia sedurre alternativamente dalla tristezza e dallo strazio, dal dolore e dalla morte: egli non vede ormai che Gesù e la Sua Croce massiccia e greve.

Tornando alla Via Crucis di Castano ci appare come la Croce non abbia raggiunto una coerenza armonica col Cristo: i due elementi sono slegati e spesso non solo essa non grava sulle spalle, ma sembra avulsa rispetto alla figura umana e stabilita su di un secondo piano. Gesù che cade per la seconda volta ci dà, nell'atteggiamento, solo un senso di abbandono ma nulla dello sforzo per sostenere il peso: la Croce è staccata, raffigurata su di un piano retrostante e parallelo, le spalle del Cristo si delineano interamente, indipendenti dal Sacro Legno; tutta la fatica è concentrata sull'unica mano poggiante a terra.

Osserviamo invece la medesima stazione dell'altro di-

pinto; le mani contorte puntate al terreno imprimono il movimento alla spalla inarcata, e questa a sua volta sostiene faticosamente la Croce che grava sempre più sul Cristo. Dallo scorcio indovinato dei due bracci si affacciano due visi ansiosi e scrutatori. La testa reclinata del Signore dice tutto lo sfinimento e l'abbandono.

Anche nella dodicesima stazione è palese la differenza d'interpretazione. Nel dipinto di Castano l'impostazione rettilinea delle braccia imprime un che di rigido alla figura; il capo delicatamente reclinato sulla spalla fa pensare ad un sonno tranquillo anziché ad una morte di strazi. Tutta la tragedia è espressa soltanto dal pianto delle tre donne di cui quella ai piedi della Croce, con le mani giunte ad esprimere in un modo evidente la disperazione, al contrario non convince.

Vediamo l'altro quadro: solo le mani trafitte sostengono il corpo che, reso inerte dal sonno eterno, ad esse si ricollega con le scarne braccia inarcate, dove la morte ha

colto un movimento di spasimo. Il ventre infossato da cui scivola abbandonato il sacro lino, le spalle prominenti ed avvicinate dicono le ultime lotte della vita con i patimenti estenuanti. Il capo riverso mostra il bianco degli occhi affissi al cielo in un'ultima preghiera: " Padre mio perdona..... " esalante in un soffio dalla bocca contratta. Dopo la morte il silenzio pauroso della deposizione nell'aria ancor greve di profezia e che, nella nostra Via Crucis, è turbato dalla disperazione teatrale della Madonna. Nell'altra invece il felice accostamento delle due testa femminili sembra voler riversare sul Cristo, pesantemente irrigidito il calore del loro affetto perchè di nuovo gli infonda vita.

Riesaminando dunque l'intero ciclo di Castano ci è dato vedere come la figura del Cristo sia unicamente umana e per nulla vibrante, come la sovrabbondanza delle figure di contorno abbia spesso la funzione di disperdere, come infine il movimento e il dolore, sovente espresso in atto, sia

non ben lontani dal conseguire l'effetto voluto. Vedremo 20
anni dopo come gli stati d'animo e quelli fisici siano pre-
feribilmente espressi in potenza, dando perfettamente la
sensazione di quanto l'artista sente e vuole comunicare.

Si sente infine nella prima Via Crucis la funesta in-
fluenza del Cremona e del Morelli; vi è insomma un Previati
che, pur sentendo urgere al suo temperamento artistico te-
sori di espressione, è incerto sulla via da intraprendere e
brancola ancora nel buio delle imitazioni e delle remini-
scenze.

Sono tuttavia da notare alcuni spunti che il secondo
Previati saprà più abilmente elaborare nel capolavoro del
1902, come ad esempio: nella quarta stazione che avvicina
i volti di Gesù e di Maria da confondere i loro respiri e
i loro dolori; nella settima per l'anelito delle donne di
Gerusalemme alla profezia imperversante da quella povera
bocca senza fiato; nell'ultima per l'austerità della com-
posizione.

Tale l'impressione di Nino Barbantini che, a proposito del ciclo di Castano conclude poco favorevolmente dicendo:

" Sono abbozzi sommari e vuoti, a macchie grandi e compatte, stridenti di chiazze e pennellate calcinose;"

B I B L I O G R A F I A

- N. BARBANTINI: "G. Previati" -Bestetti Tuminelli-
Roma-Milano- 1919
- U. OJETTI : "Ritratti di artisti italiani" -II° Vol
Milano - 1925 -
- G. NICODEMI : "L'opera religiosa di G. Previati"
Milano S. A.

I



II



V



III



IV



VI



VII



VIII



IX



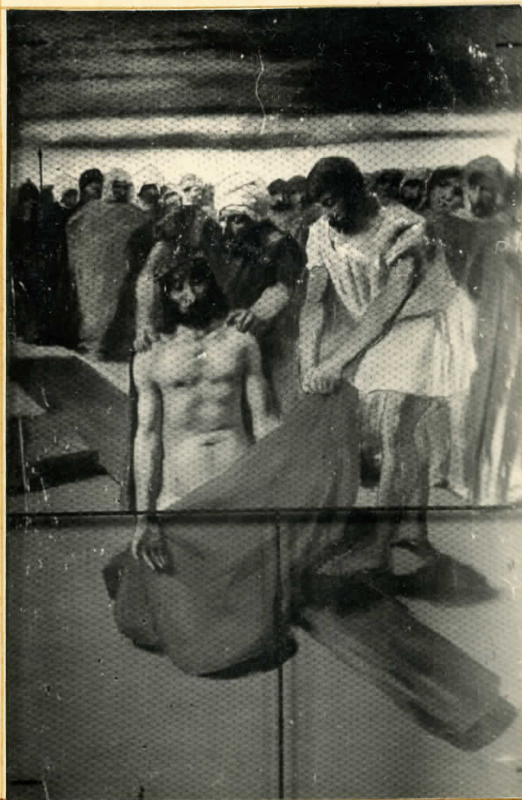
XII



XIII



X



XI



XIV

